

La città si ripensa: primo passo contributi per i nuovi negozi

Rigenerazione urbana. Dopo 10 mesi di lavoro sul campo Iscom consegna le sua idea di Rovereto dei prossimi anni e il Comune attua subito uno dei suggerimenti, lanciando un bando da 150 mila euro per iniziative commerciali

LUCA MARSILLI

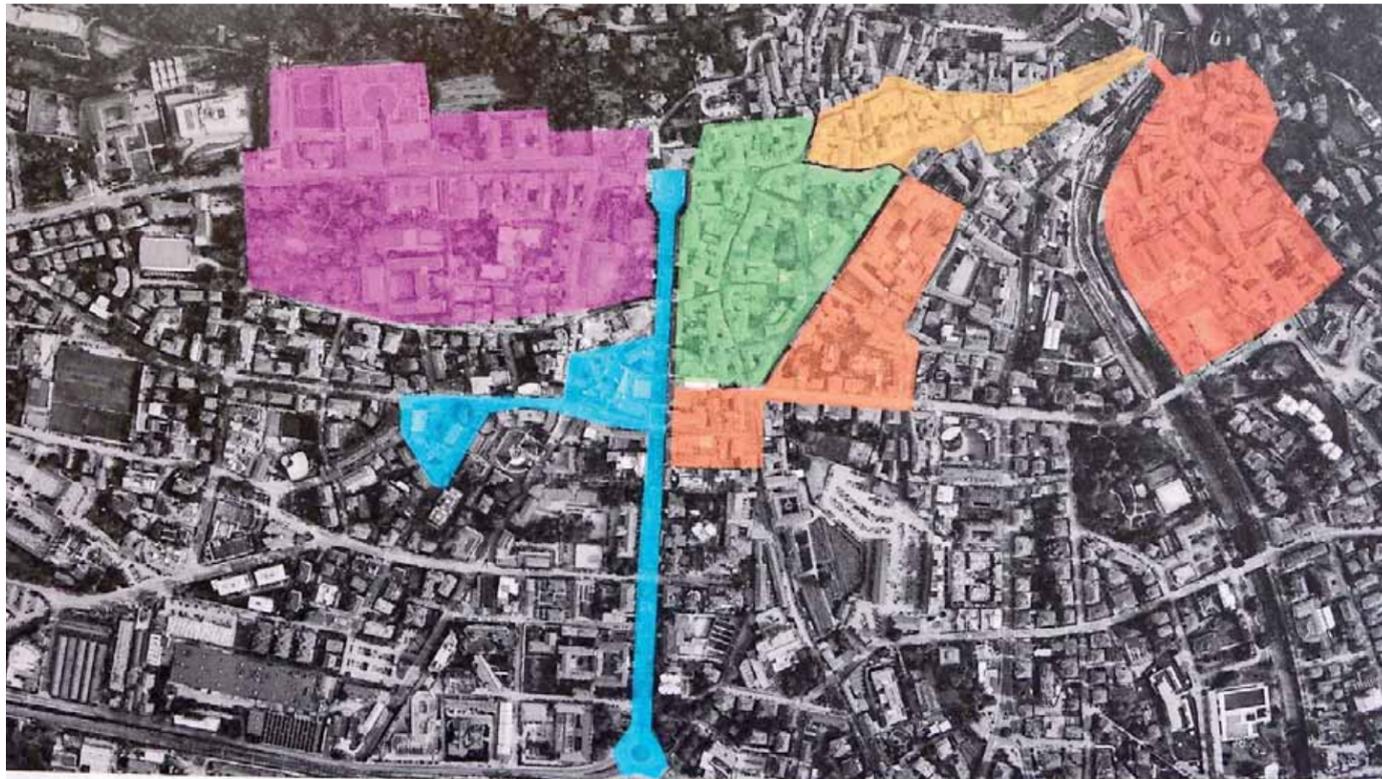
ROVERETO. Dieci mesi di lavoro, quattro per le analisi sul campo e sei per l'elaborazione del progetto finale. Ieri Iscom Group ha "restituito" quanto realizzato: la conclusione dello studio da cui parte la "rigenerazione urbana" di Rovereto. Proprio nel giorno in cui il Comune ha lanciato il bando per il sostegno alle nuove attività economiche: uno dei suggerimenti (almeno come obiettivo) contenuti nel lavoro appena consegnato.

Il progetto di rigenerazione urbana prende le mosse dall'accordo tra Comune e Unione Commercio che è già una novità importante. Perché offre una prospettiva nuova ad un rapporto che è stato da sempre conflittuale, ed impostato su uno schema più rivendicativo che collaborativo. Con le parole dello stesso presidente Fontanari, «siamo passati dalla fase del contraddire alla fase del proporre», che è un salto mentale enorme. Lo stesso, azzardando una lettura complessiva, che la scommessa della rigenerazione urbana propone all'intera città: persone, associazioni, catego-

HANNO DETTO



Con la rigenerazione urbana siamo passati dalla fase del contraddire a quella del proporre
Marco Fontanari



• I sei "distretti" in cui è stata divisa la città in base alle caratteristiche peculiari e alle potenzialità dalla Iscom (FOTO DI MATTEO FESTI)

rie. Partire da una lettura condivisa dell'esistente e delle aspirazioni della città, costruire più che un progetto un modo di avvicinarsi con la realtà. Perché su una cosa Iscom è stata chiarissima: il suo lavoro non si può affidare a nessun soggetto, pubblico o privato, aspettando che lo realizzi. Richiede una convergenza di tutti, in energie, risorse ed entusiasmi, per poter avere successo. E trasformare Rovereto in un luogo migliore dove vivere, con maggiori opportunità sia economiche che sociali.

Quindi il Comune, che non potrà che avere un ruolo preminente nel creare le condizioni migliori, intervenendo sul tessuto urbano ma anche sostenendo le iniziative dei privati. Ma attori essenziali devono essere anche i commercianti, le loro associazioni, i musei, le istituzioni e,

alla fine, ogni cittadino.

Uno dei suggerimenti, è appunto il sostegno al commercio, favorendo la rioccupazione degli spazi commerciali oggi vuoti e il consolidamento delle aziende in difficoltà. Il bando pubblicato ieri tenta un passo per favorire nuove aperture.

Chi ha un progetto e gli spazi idonei per realizzarlo (di proprietà o acquisiti in affitto) può chiedere un contributo fino a 20 mila euro (ma può raggiungere al massimo la metà della spesa sostenuta) per interventi edili o di abbellimento di vetrine ed insegne. Il bando fissa una griglia di criteri per la valutazione delle domande, che dovranno pervenire entro la fine di settembre. A disposizione 150 mila euro, che verranno assegnati in base alla graduatoria dei progetti ammessi.

PROGETTO CONDIVISO

Anche Andrea Zambelli è convinto: «Un patrimonio da valorizzare»

• ROVERETO. Il "sindaco che verrà" era un po' il invitato di pietra dell'incontro di ieri. Con continui riferimenti alle prossime amministrazioni come veri destinatari del lavoro appena consegnato. Base su cui orientare il lavoro nei prossimi anni.

Andrea Zambelli e Francesco Valduga erano i due soli candidati sindaco presenti. E se l'impegno di Valduga era scontato, Zambelli ha ritenuto di dover esplicitare il proprio. «Cancellare quanto di buono fatto dalle amministrazioni precedenti è sempre stato uno



• Andrea Zambelli

dei limiti di chi ha amministrato Rovereto. Questo progetto è un patrimonio per la città, e la prossima amministrazione dovrà partire da qui e valorizzarlo.

GIÀ REALIZZATI

Dallo studio anche la Ztl di via Rialto e gli ombrelli



• ROVERETO. La più vistosa è quella che si concretizza oggi con il bando comunale di sostegno al commercio, ma non è l'unica delle iniziative figlie del progetto di rigenerazione urbana che, complice anche l'urgenza e quindi l'accelerazione imposta dal Covid, è già stata avviata o impostata in questi mesi.

Ieri durante la presentazione sono state solo accennate in un elenco.

Ma con un certo entusiasmo è stata salutata l'iniziativa del Consorzio RoveretoInCentro di abbellire le vie del centro storico con gli ombrelli appesi "in cielo" e con le fioriere: un elemento di identificazione e arredo urbano che ha reso più piacevole la frequentazione. Allo stesso modo è salutato come primo passo concreto di rigenerazione urbana l'esperimento di Ztl arricchita dai plateatici di via Rialto e via Mercerie, che unisce gli spunti raccolti durante l'elaborazione dello studio sia sui plateatici che sulla incentivazione delle frequentazione dei perdoni come strumenti per aprire ad un nuovo utilizzo la città con prospettive concrete di immediato ritorno per le attività commerciali. Interessante in entrambi i casi, perché perfettamente in linea con lo spirito della rigenerazione urbana, la collaborazione di pubblico e privato che ha portato alla condivisione di questi progetti, non a caso apprezzati in modo pressoché unanime in città.

Sei distretti omogenei, uniti dal "Chilometro delle meraviglie"

Elementi chiave

La cultura, i servizi, il commercio, la storia, il moderno e l'Oltreleno

ROVERETO. Studiate le caratteristiche fisiche, le vocazioni e le potenzialità, la città è stata divisa da Iscom in sei "distretti". Indicando per ognuno le prospettive di sviluppo e gli interventi possibili, anche immediati. Sia per rendere leggibili le particolarità di ogni zona, sia per metterle in connessione tra loro. Con il "Chilometro delle meraviglie", dal Mart a Santa Maria, che le tocca più o meno tutte.

La cultura

Come "distretto della cultura" è individuata l'area di corso Bettini, via S. Giovanni Bosco e via Paganini. Necessità di segnaletica adeguata, omologazione degli arredi urbani, panchine. Suggesti tre stalli per la sosta breve in via Paganini e l'utilizzo di corso Bettini come "boulevard" per eventi, con i giardini Perlasca da ripensare come location estiva per musica e spettacoli

I servizi

Corso Rosmini via Paoli e via Bezzi sono il "distretto dei servizi". Sul Corso sono suggerite due micro aree ludiche attrezzate, in

largo Posta e nel piazzale dell'Urbanicity, oltre al ripristino degli alberi mancanti. Alberi suggeriti anche per l'aiuola spartitraffico di via Indipendenza. Da rivedere in via Bezzi e via Paoli tratti di pavimentazione e segnaletica, anche per il parcheggio di via Manzoni.

Il commercio

"Distretto del commercio" è quello di via Orefici, piazza Battisti e le vie Garibaldi, Mazzini, Scuole, Roma, Stoppani, Della Croce. Sono suggeriti elementi decorativi, aerei o sulle facciate, l'inserimento di fioriere e l'omogeneizzazione dell'arredo urba-



• Corso Bettini

no.

La storia

Via Rualto, Valbusa, Mercerie, Della Terra e le piazze: il "distretto della storia". Servono segnaletica, arredi urbani anche appesi alle facciate, cura delle pavimentazioni. Per via Rialto si suggerisce la pedonalizzazione per eventi ed iniziative programmate.

Il moderno

Come "distretto del moderno" è individuata la zona di Borgo S. Caterina, via Fontana, via Tartarotti e fino a Largo Nazario Sauro. Iscom suggerisce di rivedere le pavimentazioni in asfalto ri-

maste (vicolo Parolari, via Carducci, via Conciatori e Largo Nazario Sauro) ma anche di omogeneizzare l'arredo urbano, arricchendolo con fioriere. Inoltre una idea è la creazione di un'area gioco/svago nel giardino dell'ex Catasto.

Oltreleno

Infine l'"Oltreleno": Santa Maria e i suoi vicoli. Qui Iscom suggerisce di decorare con stendardi i palazzi, sostituire i cestini esenti, potenziare l'arredo urbano con fioriere e collocare una segnaletica adeguata per far scoprire le particolarità anche presenti nei vicoli laterali.